

# SCUOLA 70 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno VIII (serie III)

Gennaio 1979

## SOMMARIO

La nuova Legge-quadro della scuola — Perché la conservazione del patrimonio culturale — Per la Pro Juventute ogni anno è un anno del bambino — Rapporto della Commissione per la Legge-quadro (all'attenzione della prima Assemblea di verifica) — I giovani e la medicina sociale — Educazione dei ragazzi immigrati: informazioni e prospettive — Comunicati, informazioni e cronaca.

## La nuova Legge-quadro della scuola

Nella sua struttura essenziale l'ordinamento scolastico ticinese è quello definito e regolato dalla Legge della scuola del 1958. Non poche, ovviamente, sono le modificazioni alle quali, dal 1958 a tutt'oggi, si è dovuto far ricorso per adeguare la legge alle diverse richieste provenienti da una realtà socio-culturale in costante trasformazione. E tuttavia — come capita sempre in casi del genere — gli adeguamenti apportati hanno finito, alla lunga, per rivelarsi oltre che parziali sempre più provvisori, soprattutto dal 1968 in poi.

Un esempio particolarmente eloquente della congiuntura in cui la legge del 1958 è venuta a trovarsi è costituito dal cosiddetto «Sofortprogramm», o programma urgente (presentato con relativo messaggio dal Consiglio di Stato al Gran Consiglio nel marzo 1977, approvato da quest'ultimo il 4.3.1978 ed entrato in vigore il 1.7.1978), con il quale sono state apportate sostanziali modificazioni agli articoli che si riferiscono allo Statuto giuridico del docente tanto della Legge del 1958 quanto della Legge del 1954 sull'ordinamento degli impiegati dello Stato. Le modificazioni

Primo premio della scultura «San Gottardo 1980» di Gianfranco Rossi, modello.





**Gianfranco Rossi**, autore dell'opera che ha vinto il concorso «San Gottardo 1980» per una scultura da posare all'entrata sud della galleria autostradale del

San Gottardo, è nato a Brusino Arsizio nel 1927 ed è domiciliato a Lugano. Gianfranco Rossi si è laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 1953. Ha fatto pratica come scultore presso lo studio di scultura del padre Dante Rossi e a Milano ha seguito le correnti d'arte più influenti del dopoguerra.

*Mostre principali:*

- 1975 Mostra d'Arte del Movimento 22 - Villa Malpensata - Lugano.
  - 1976 Mostra nazionale di scultura all'aperto a Vira-Gambarogno.
  - 1977 Mostra d'Arte del Movimento 22. Palazzo Società Elettrica Sopracenerina - Locarno.
  - 1977 Mostra personale con Giovanni Molteni alla Casa per persone anziane - «Caccia Rusca» Morcote.
  - 1977 Mostra con Lodewijk a Eglisau.
- Opere in collezioni pubbliche e private.

*Opere:*

- Fontana monolitica in pietra sul lungolago di Lugano per la Fondazione dei Ciechi.
- Fontana monolitica in pietra per la Scuola di Massagno in fase di finitura.

approvate, come si sa, riguardano la definizione dell'Autorità di vigilanza; i requisiti per la nomina dei docenti delle scuole obbligatorie; i criteri per la designazione di docenti incaricati nelle scuole elementari e nelle scuole cantonali; le supplenze nelle scuole elementari; le norme contrattuali (disdetta, trasferimenti, congedi); le osservazioni dei genitori; le sanzioni disciplinari e la sospensione provvisoria; i requisiti per l'incarico e la nomina dei docenti delle scuole secondarie e per i docenti delle scuole professionali; la nomina a orario parziale per i docenti cantonali (limite: metà tempo), ecc. Si tratta di esempio eloquente, perché, proprio attraverso le vicende in cui il Sofortprogramm è maturato, è chiaramente emerso come la sostituzione di un tas-

sello dell'edificio legislativo vigente sia ormai un'operazione sottoposta al rischio di snaturamento di quelle stesse modificazioni che si intendono apportare.

E appunto dalle vicende del Sofortprogramm si è giunti alla conclusione che tutta la legge del 1958 meritasse, ormai, d'essere sostituita da una nuova Legge della scuola, veramente in grado di costituire una risposta organica ai bisogni emergenti da una realtà socio-culturale che sempre più esige una concezione aperta dell'educazione e una più consona organizzazione scolastica.

L'elaborazione di un nuovo progetto di Legge della scuola è stata affidata, nel marzo 1976, dal Consiglio di Stato a una speciale commissione di studio, alla quale la relativa risoluzione governativa fa esplicitamente obbligo di pronunciarsi sui seguenti argomenti:

- Enunciazione del principio di scuola pubblica nei suoi rapporti con lo Stato;
- Definizione delle finalità della scuola (in genere e in specie, cioè secondo i diversi ordini e gradi);
- Definizione delle componenti della scuola (autorità politiche e amministrative — cantonali, comunali e consortili —, corpo insegnante, allievi, genitori, società) e delle rispettive funzioni, competenze, strutture organizzative, rapporti reciproci, ecc.;
- Definizione degli istituti scolastici, del loro spazio d'autonomia, dei principi e delle forme di gestione, dei loro rapporti con le singole componenti;
- Definizione organica dei sistemi di

gestione pedagogica relativamente alla programmazione, alla sperimentazione, alla pratica e alla verifica dell'insegnamento;

- Definizione delle procedure di consultazione;
- Definizione dello Statuto dell'insegnante relativamente alla sua funzione educativa e didattica e al suo rapporto d'impiego;
- Definizione dello statuto dell'allievo sul piano individuale e su quello collettivo;
- Disposizioni abrogative e sospensive.

Attualmente i lavori della commissione di studio sono giunti a un punto di avanzata elaborazione (cfr. Rapporto all'attenzione della prima assemblea di verifica, 26.11.1978) dalla quale è possibile ricavare un'indicazione generale della direzione verso la quale ci si muove per arrivare a una legge che fondamentalmente si articola nei seguenti capitoli:

I. GENERALITA'

II. COMPONENTI DELLA SCUOLA E GESTIONE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

III. RINVIO ALLE LEGGI SPECIFICHE DEI VARI ORDINI DI SCUOLA

IV. STATO GIURIDICO DEL DOCENTE

V. DISPOSIZIONI ABROGATIVE E SOSPENSIVE

Nel citato rapporto sono affrontati i capitoli I e II.

Nelle **generalità** il tratto più nuovo e qualificante del progetto è senz'altro costituito dal modo in cui vengono stabilite le finalità proprie della scuola pubblica. Questa, infatti, vi è definita come un servizio sociale istituito e diretto dal Cantone al fine di assicurare personalità armonicamente sviluppate, tali cioè che siano in grado di non restare disorientate dalle trasformazioni socio-culturali, e che anzi siano capaci di gestirle e promuoverle. È evidente, in altri termini, che la visione in cui si cerca di situare il servizio sociale scuola è quella di un'istituzione pubblica in interazione dialettica e produttiva con l'ambiente circostante. Ovviamente il rapporto scuola famiglia trova, già a livello di definizione delle finalità, un posto privilegiato perché — vi è sottolineato — grazie alla collaborazione tra scuola e famiglia l'istituzione scuola è tanto più in grado:

- a) di stimolare l'individuo alla scelta consapevole del proprio ruolo attraverso la trasmissione e la rielaborazione critica del sapere;
- b) di sviluppare il senso di responsabilità personale e gli ideali democratici;

*(continua in ultima pagina)*

**Sergio Caratti**

**La scultura «San Gottardo 1980»**

La scultura per il «San Gottardo 1980», il cui modello pubblichiamo in prima pagina, è imperniata su tre elementi monolitici in granito scuro di Castione, alti circa 5 ml., che esprimono simbolicamente un concetto di abbraccio, di fratellanza, di contatto umano.

Spuntano e crescono dalla roccia in un fondo di verde come «menhir», definendo e modellando uno spazio di richiamo per chi passa e di meditazione per chi sosta.

L'insieme plastico esprime quindi una custodia e una memoria per i lavoratori che hanno perso la vita nel ciclopico traffico, i cui nomi sono incisi alla base della scultura.

## La nuova Legge-quadro della Scuola

(continuazione dalla seconda pagina)

c) di garantire l'efficacia della formazione integrale dell'individuo;

d) di correggere gli scompensi socio-culturali, assicurando così concretamente l'uguaglianza delle possibilità.

Altra caratteristica che contraddistingue il nuovo progetto di Legge riguarda il modo in cui si cerca di coinvolgere positivamente le **varie componenti della scuola** nella gestione dei diversi istituti scolastici. Le componenti, anzitutto, non sono limitate ai soggetti tradizionali della scuola (docenti e allievi), ma — coerentemente con quanto dichiarato nelle finalità — tra le componenti vengono esplicitamente annoverati: i docenti, gli allievi, i genitori, i rappresentanti del mondo della cultura, dell'informazione e dell'economia. Dette componenti sono, poi, coinvolte nella vita della scuola nei suoi diversi momenti: dalla realtà dell'unità classe alla più complessa problematica della gestione dell'istituto, proprio perché, grazie all'apporto delle diverse componenti, l'istituto deve saper trovare un rapporto produttivo con l'ambiente circostante.

È in quest'ordine d'idee che alla gestione dell'istituto scolastico partecipano, secondo modalità e compiti precisati, i seguenti organi:

- a) l'assemblea di tutto il personale docente e non docente;
- b) il collegio dei docenti;
- c) l'assemblea degli allievi;

d) l'assemblea dei genitori;

e) il consiglio d'istituto;

f) il consiglio di direzione.

La scuola, in altri termini, non si chiude nel tradizionale lavoro didattico, ma si apre ai problemi del suo ambiente specifico per farne materia della sua azione educativa e culturale.

Un terzo tratto distintivo del progetto di Legge sarà il **nuovo statuto giuridico del docente**, attualmente in elaborazione, che ne è parte integrante. L'insieme delle norme sui diritti e sui doveri del docente, trova, infatti, il suo fondamento in una definizione dell'insegnante formulata in termini chiaramente professionali. Il docente vi è visto come un operatore sociale che è tale in quanto è preliminarmente in possesso di cultura generale, di competenze specifiche e di una adeguata formazione professionale.

La figura dell'insegnante, insomma, è quella di un operatore sociale che si qualifica non solo attraverso le sue capacità didattiche, (attraverso l'istruzione che riesce a fornire), ma anche soprattutto attraverso le sue capacità di educatore, al quale vanno esplicitamente riconosciute la libertà d'insegnamento e l'autonomia didattica.

Questi, in sintesi, i tratti salienti di una parte del nuovo progetto di Legge quadro tuttora in corso di elaborazione.

Lo scorso novembre la Commissione ha elaborato, all'attenzione della prima Assemblea di verifica, un suo rapporto con il quale informa gli ambienti interessati sullo stato dei lavori al 26.11.1978 nell'intento di verificare la direzione intrapresa.

L'Assemblea di verifica, la cui istituzione è stata suggerita nel corso della riunione sullo statuto giuridico del docente tenuta a Bellinzona il 17 novembre 1975, riunisce i delegati delle diverse componenti e assume, all'intenzione della Commissione, una funzione consultiva e interlocutoria sulla parte dei testi elaborati dalla Commissione.

I delegati dell'Assemblea si esprimeranno in merito agli interrogativi posti dalla Commissione nei suoi rapporti. Per la prima riunione assembleare la Commissione ha formulato le seguenti richieste:

1. Condividi l'Assemblea l'impostazione generale del lavoro svolto dalla Commissione?

2. Crede l'Assemblea che siano esauritivi i punti trattati nei primi due capitoli:

I. GENERALITÀ

II. COMPONENTI DELLA SCUOLA E GESTIONE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO?

3. Sui singoli articoli, quali suggerimenti precisi vorrebbe avanzare, anche sotto forma di proposte di emendamenti?

In conformità con quanto prescritto dal pto. 5 della risoluzione governativa no. 1441 del 9 marzo 1976 il Dipartimento della pubblica educazione ha costituito l'Assemblea di verifica, della quale sono state chiamate a far parte:

— le Associazioni magistrali (25 delegati);

— le Associazioni magistrali di categoria (10 delegati);

— le Organizzazioni sindacali (12 delegati);

— le Autorità comunali (1 delegato per ciascuno dei 38 capoluoghi di circolo);

— gli Organismi scolastici e dipartimentali (47 delegati);

— i docenti dei diversi ordini di scuola per il tramite delle Associazioni magistrali;

— i delegati degli studenti e degli apprendisti delle scuole medie superiori e della formazione professionale (20 delegati);

— le Associazioni cantonali dei genitori (12 delegati), e, in veste di osservatori, 2 delegati dell'Associazione delle scuole private.

Nei prossimi giorni ai 166 membri designati dalle varie istanze sarà inviata dalla Commissione la documentazione preparatoria all'Assemblea di verifica che avrà luogo a Lugano il 7 marzo al Palazzo dei Congressi.

Una consultazione generale delle Componenti (docenti, organi scolastici, genitori, studenti e apprendisti, autorità comunali, associazioni magistrali, organizzazioni sindacali, associazioni padronali e di categoria, ecc.) sarà organizzata dal Dipartimento al termine dei lavori della Commissione e dell'Assemblea di verifica.

Sergio Caratti

### REDAZIONE:

Sergio Caratti  
redattore responsabile  
Maria Luisa Delcò  
Diego Erba  
Franco Lepori  
Giuseppe Mondada  
Felice Pelloni  
Antonio Spadafora

### SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

### AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

### STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA  
6500 Bellinzona

### TASSE:

abbonamento annuale  
fascicoli singoli

fr. 10.—  
fr. 2.—